



I GIOVANI E IL MERCATO DEL LAVORO IL LAVORO DURANTE LA FORMAZIONE E L'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA

Silvia Walker

Ufficio di statistica (Ustat)

L'approfondimento annuale proposto nel 2016 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) affronta il tema “giovani e mercato del lavoro”. In particolare sono esaminati due aspetti: l'attività lavorativa durante la formazione e le caratteristiche della situazione dei giovani sul mercato del lavoro. Se era già possibile quantificare il numero di giovani occupati residenti in Ticino, grazie all'approfondimento tematico si può qualificare meglio la loro situazione grazie a diverse inquadrature. Quanti hanno lavorato durante la formazione? Quanti hanno ottenuto un compenso per il loro lavoro? O ancora: secondo i giovani la formazione gioca un ruolo importante nello svolgimento dell'attuale impiego? Questo contributo presenta i principali risultati del modulo d'approfondimento su scala regionale e nazionale svizzera, con alcuni confronti a livello internazionale.

Introduzione

La Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), oltre a proporre una serie di dati trimestrali e annuali di base su alcuni dei principali fenomeni relativi alla sfera lavorativa, dedica ad alcuni temi ritenuti di interesse particolare degli specifici moduli, i quali non vengono proposti tutti gli anni ma permettono di fare degli approfondimenti sui temi riguardanti la popolazione residente in Svizzera. Per il 2016 è disponibile il modulo europeo riguardante i giovani fra i 15 e i 34 sul mercato del lavoro che si interessa al tema dell'attività lavorativa durante la formazione e una volta terminato il percorso formativo [Riquadro 1]. Il modulo è stato proposto alla stessa popolazione in tutti i paesi europei. Questo articolo è volto a valorizzare questi interessanti e inediti dati, presentando i risultati principali¹ in chiave regionale e confrontandoli con il resto della Svizzera e la vicina Lombardia.

I giovani ticinesi

Prima di iniziare con gli approfondimenti del modulo “giovani e mercato del lavoro” cominciamo a quantificare la popolazione di riferimento: in Ticino, nel 2016, ci sono 91.005 persone residenti con un'età compresa tra i 15 e i 34 anni². Questi rappresentano poco meno del 30% di tutta la popolazione residente in Ticino. Oltre la

metà dei giovani sono uomini (54%), e più del 70% sono di nazionalità svizzera [T. 1]. Si tratta perlopiù di persone con un'occupazione oppure inattive (in gran parte studenti), mentre il 7% è rappresentato da disoccupati ai sensi dell'ILO³. Le persone inattive sono molto meno rappresentate a livello nazionale (19%), mentre si misurano più giovani attivi occupati (65%). Questa differenza è legata al fatto che in Ticino la formazione professionale, in particolare duale, è molto meno scelta rispetto al resto della Svizzera⁴. Poco meno della metà dei giovani ticinesi ha terminato una formazione di grado secondario II, il 29% una di grado terziario e il 23% una di grado secondario I⁵ [Riquadro 2]. Le informazioni sul grado di formazione si riferiscono al livello più alto conseguito al momento in cui le persone hanno risposto alle domande di questo modulo (nel 2016). Quindi ci sono giovani ancora in formazione e giovani che hanno già terminato la formazione, ad esempio può esistere il caso di un giovane di 15 anni che già lavora, come anche quello di uno di 30 anni che ha un alto grado di formazione ma sta ancora studiando (es: dottorato, seconda laurea, ecc.). Queste informazioni presentate per l'anno 2016 si riferiscono al modulo “giovani e mercato del lavoro” ma, contrariamente agli approfondimenti successivi di questo articolo, si può trovare lo stesso tipo di informazioni anche nei dati pubblicati trimestralmente dalla RIFOS.

¹ Nell'articolo vengono presentati soltanto i dati utilizzabili nei limiti delle disposizioni di protezione dei dati.

² Questi dati si riferiscono al modulo “Giovani e mercato del lavoro” per il quale si utilizza un peso di ponderazione diverso da quello dei dati Rifos annuali e trimestrali. Perciò si riscontrano differenze, anche importanti, rispetto ai totali dei dati trimestrali e annuali.

³ Si tratta della quota sul totale dei giovani residenti fra i 15 e i 34 e non del loro tasso di disoccupazione, che si attesta al 9,5% (rispetto ai giovani attivi, quindi alla somma di occupati, apprendisti e disoccupati fra i 15 e i 34 anni).

⁴ Per maggiori informazioni sul tema si veda il contributo Castelli et al. (2015) e Ufficio di statistica Ustat (2018)

⁵ Restringendo l'analisi unicamente ai giovani fra i 25 e i 34 anni il 4% di essi ha ottenuto una formazione di grado secondario I, il 42% una formazione di grado secondario II e il 54% una formazione di grado terziario.



La maggioranza dei giovani ha lavorato durante la formazione

In Ticino più di due terzi dei giovani residenti ha lavorato durante l'ultima formazione conseguita, mentre un terzo non ha lavorato. Il 40% di tutti i giovani ha lavorato contro remunerazione, hanno effettuato un'attività sia non remunerata sia remunerata il 14% dei giovani e il 15% ha svolto unicamente un lavoro non remunerato [F. 1]. Questa ripartizione si distanzia da quella osservata a livello nazionale e anche da quella delle altre grandi regioni svizzere, dove si osserva una quota molto più elevata di giovani che hanno lavorato mentre erano ancora alle prese con l'ultima formazione (la quota si attesta attorno all'80%). In particolare, si contano più giovani che hanno svolto un'attività lavorativa con entrambi i metodi di remunerazione (remunerata e non remunerata), la loro quota è sempre superiore al 20% (rispetto al 14% dei giovani ticinesi). I risultati del nostro cantone sembrano essere più vicini alla ripartizione osservata in Lombardia, dove soltanto poco più della metà dei giovani ha svolto un'attività la-

T. 1

Persone residenti fra i 15 e i 34 anni (in valori assoluti e in %) secondo alcune caratteristiche, in Svizzera e in Ticino, nel 2016

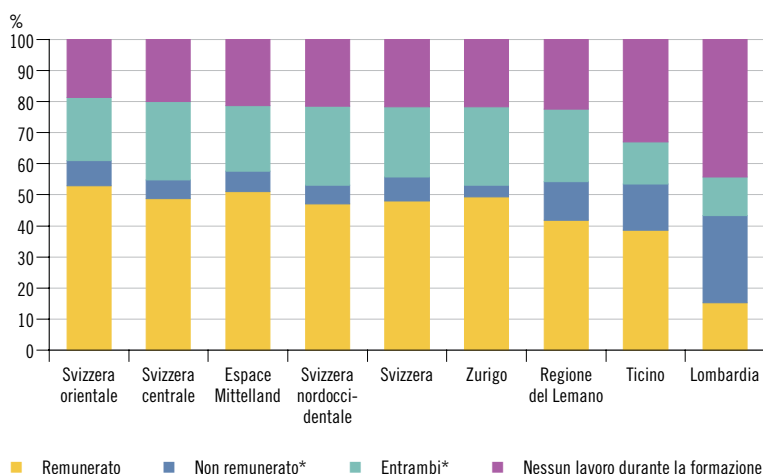
	Ticino		Svizzera	
	Ass.	In %	Ass.	In %
Totale	91.005	100	2.051.242	100
Sesso				
Uomini	49.379	54	1.047.267	51
Donne	41.626	46	1.003.975	49
Nazionalità				
Stranieri	28.141	31	585.984	29
Svizzeri	62.865	69	1.465.258	71
Formazione				
Grado secondario I	20.826	23	514.519	25
Grado secondario II	43.391	48	913.547	45
Grado terziario	26.788	29	623.176	30
Statuto d'attività				
Attivo occupato	52.171	57	1.339.160	65
Apprendista	(8.498)	9	216.452	11
Disoccupato	(6.400)	7	108.674	5
Inattivo	23.937	26	386.956	19
Età				
15-24 anni	46.329	51	914.570	45
25-34 anni	44.676	49	1.136.672	55

(cifra) cifra fra parentesi: affidabilità statistica del dato relativa.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro

F. 1

Persone residenti (fra i 15 e i 34 anni, in %), secondo lo svolgimento di un'attività lavorativa durante la più alta formazione conseguita, nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

Riquadro 1 – Fonti

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è la principale fonte d'informazioni sul mercato del lavoro visto dal lato dell'offerta (i lavoratori). Si tratta di un'indagine campionaria condotta presso le famiglie tramite intervista telefonica (metodologia CATI) dall'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'indagine utilizza definizioni e metodologie internazionali (ILO ed EUROSTAT), ciò che permette di produrre risultati che garantiscono una comparabilità internazionale. L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio o di soggiorno di lunga durata. Sono pertanto esclusi gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo (inferiore all'anno), i frontalieri e i richiedenti l'asilo. Questa fonte è disponibile dal 1991 a livello nazionale e dal 2002 su scala regionale. Fino al 2009 il rilevamento era annuale, dal 2010 è diventato continuo con quattro rilevamenti trimestrali. Ciò ha consentito di passare da un unico dato all'anno (riferito al secondo trimestre), alla messa a disposizione di dati trimestrali e di un dato annuale (media dei quattro trimestri). La RIFOS prevede un modulo annuale, ovverosia di un set di domande poste soltanto una volta nell'arco dell'anno. Inoltre prevede periodicamente dei moduli nazionali ed europei, delle domande poste una volta solo in anni specifici che permettono di approfondire dei temi di particolare interesse. I dati relativi a questo articolo si trovano nel modulo europeo sui giovani e il mercato del lavoro del 2016.

Modulo europeo: Giovani nel mercato del lavoro

La RIFOS prevede annualmente un modulo europeo, dunque un set di domande poste una volta durante l'arco dell'anno uguali per tutti i paesi europei. Questo modulo particolare si focalizza sui giovani residenti nella fascia d'età fra i 15 e i 34 anni (compresi), presentando la loro situazione nel 2016. Una prima parte del questionario indaga lo svolgimento di un'attività lavorativa svolta durante il percorso di formazione più alto conseguito dai giovani nel 2016, si può parlare di una o più esperienze lavorative durante lo stesso percorso di formazione. Il lavoro può essere remunerato, non remunerato o, nei casi di diverse esperienze, avere entrambe le forme di retribuzione. Inoltre il lavoro può essere parte del percorso formativo, sia in forma obbligatoria sia facoltativa, e avere una durata dalla settimana a più di 6 mesi. La seconda parte del questionario si focalizza invece sulla situazione dei giovani sul mercato del lavoro, esplorando in un primo momento gli occupati e gli apprendisti: se questi hanno utilizzato un aiuto gratuito (uffici di collocamento o associazioni benefiche) per trovare l'impiego attuale; se il loro percorso formativo è utile nello svolgimento dell'attuale impiego e se per ottenerlo hanno dovuto traslocare. In seguito delle domande simili vengono poste ai disoccupati, dei quali si vuole sapere se sono disposti a trasferirsi per ottenere un impiego e dove (all'interno della Svizzera o nel resto del mondo).

Temi dei moduli specifici

Anno	Modulo nazionale	Modulo europeo
2010	Lavoro non remunerato e cura esterna dei bambini	–
2011	–	Lavoro delle persone con handicap
2012	Sicurezza sociale	Passaggio dalla vita attiva al pensionamento / conciliazione lavoro e famiglia
2013	Lavoro non remunerato	Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute legati al luogo di lavoro
2014	Migrazioni	Situazione dei migranti e dei loro discendenti diretti sul mercato del lavoro
2015	Sicurezza sociale	–
2016	Lavoro non remunerato	Entrata dei giovani sul mercato del lavoro
2017	Migrazioni	Impiego indipendente
2018	–	Conciliazione lavoro e famiglia
2019	Sicurezza sociale	Organizzazione del tempo di lavoro
2020	Lavoro non remunerato	Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute legati al luogo di lavoro

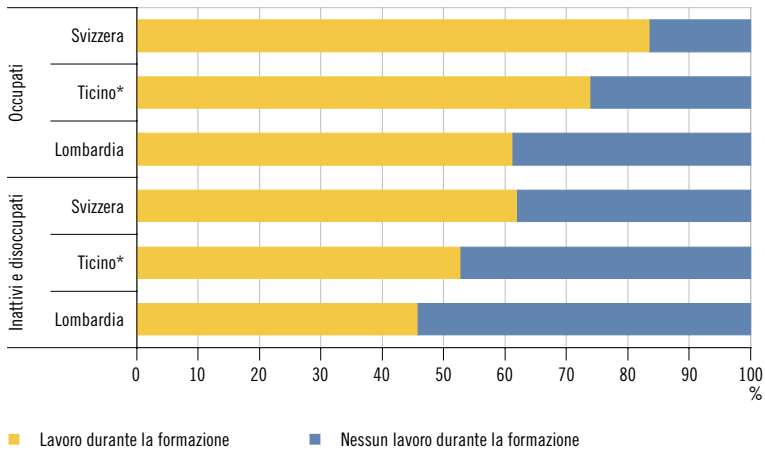
vorativa durante la formazione e dove il lavoro non remunerato è maggiormente diffuso (tocca il 28% dei giovani).

Il fatto di aver lavorato durante l'ultima formazione svolta sembra avere un effetto positivo sullo statuto d'attività: tra chi era attivo professionalmente durante gli studi si contano in effetti meno inattivi e disoccupati (ai sensi dell'ILO). In Ticino il 73% di questi giovani risulta occu-

pato nel 2016, mentre fra coloro che non avevano lavorato durante l'ultima formazione conseguita la quota di occupati è sensibilmente più bassa, e corrisponde al 52% [F. 2]. Questa tendenza si manifesta sia nel resto della Svizzera sia in Lombardia. Molto probabilmente la quota maggiore di persone inattive e disoccupate fra i giovani che non hanno svolto un'attività lavorativa durante l'ultima formazione conseguita deriva

F.2

Persone residenti (fra i 15 e i 34 anni, in %), secondo lo svolgimento di un'attività lavorativa durante la più alta formazione conseguita e lo statuto d'attività, in Svizzera, in Ticino e in Lombardia, nel 2016



■ Lavoro durante la formazione ■ Nessun lavoro durante la formazione

* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

in parte dal fatto che un'esperienza lavorativa maturata precocemente permette una maggiore conoscenza diretta del mercato del lavoro e dei suoi attori dunque potrebbe favorire e velocizzare la transizione tra formazione e lavoro, come anche dal fatto che molti di questi giovani (inattivi) non hanno ancora terminato il loro percorso di studi (e quindi non hanno avuto la possibilità fino ad ora di svolgere un lavoro).

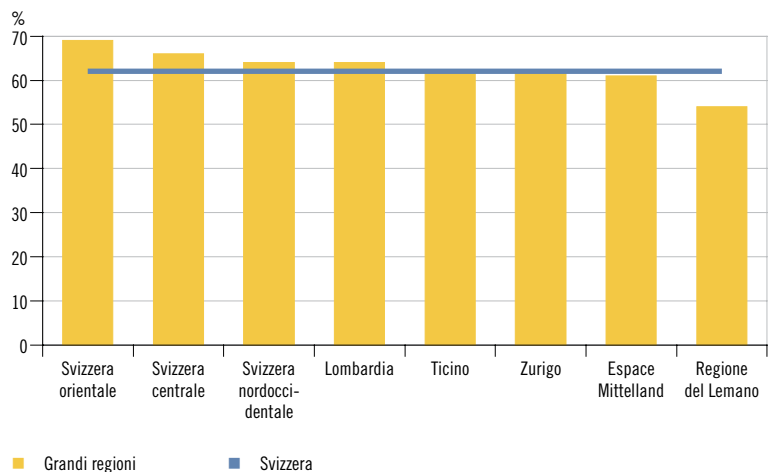
Il lavoro fa spesso parte del programma di formazione, è obbligatorio e inferiore ai 6 mesi

In Ticino, come anche nel resto della Svizzera e in Lombardia, poco più del 60% dei giovani che hanno lavorato durante la formazione lo ha fatto perché era previsto nel programma di formazione [F. 3]. Questa attività lavorativa "formativa" era peraltro quasi sempre obbligatoria (parte integrante del programma di formazione). Nel nostro cantone e nella regione del Lemano si riscontra una leggera differenza rispetto al resto della Svizzera per quanto riguarda l'obbligatorietà; infatti, in queste due regioni il lavoro facoltativo è stato scelto dal 14% e, rispettivamente, dal 13% dei giovani, mentre negli altri casi la loro quota resta nettamente al di sotto del 10% [F. 4]. Questa differenza potrebbe essere riconducibile a fattori culturali differenti all'interno del nostro paese, oppure alla diversità del sistema scolastico fra le varie regioni svizzere. La tendenza ticinese si avvicina di più a quanto misurato in Lombardia, dove il lavoro facoltativo come parte del programma di formazione coinvolge il 20% dei giovani (che hanno eseguito un'attività lavorativa parte del programma di formazione).

Il lavoro obbligatorio svolto durante la formazione è principalmente di breve durata (meno di 6 mesi). In Ticino il percorso formativo dei

F.3

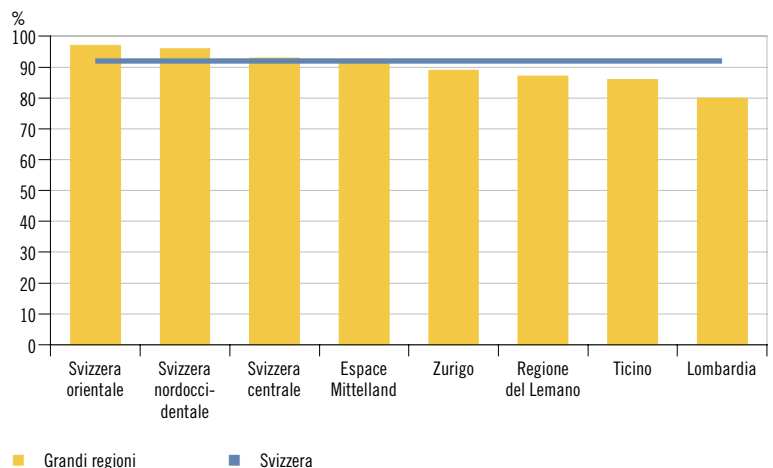
Persone residenti (fra i 15 e i 34 anni) che hanno svolto un lavoro appartenente al programma di formazione (in%), nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016



Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

F.4

Persone residenti (fra i 15 e i 34 anni) che hanno svolto un lavoro obbligatorio parte del programma di formazione (in%), nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016



Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

Riquadro 2 – Glossario

Formazione: definizione delle caratteristiche del lavoratore in termini del titolo di studio concluso più elevato. Viene e classificato nella formazione di **grado secondario I** chi ha terminato la scuola dell'obbligo e chi ha acquisito una formazione professionale internamente a un'azienda senza l'ottenimento di un certificato riconosciuto a livello federale. Viene classificato nella formazione di **grado secondario II** chi ha completato un tirocinio con attestato di federale di capacità, una scuola professionale a tempo pieno, una scuola di diploma o di cultura generale o una formazione di base con certificato federale e chi ha ottenuto la maturità (liceo o maturità professionale). Viene classificato nella **formazione di grado terziario** chi ha seguito una formazione professionale con un attestato o diploma federale o una maestria, una scuola tecnica, una scuola superiore, un istituto di studi sociale, STS, SSQUEA, SSAA o chi ha conseguito un diploma presso la scuola magistrale (chi prepara all'insegnamento) o altre formazioni equivalenti e chi ha seguito una formazione al politecnico, all'università o in una scuola universitaria professionale.

Disoccupati ai sensi dell'ILO: persone in età compresa tra i 15 e i 74 anni che rispondono contemporaneamente alle seguenti condizioni:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento;
- hanno cercato attivamente impiego nelle quattro settimane precedenti;
- erano disposte a iniziare subito un'attività.

Trattandosi di una definizione standardizzata a livello internazionale (secondo i criteri dell'Organizzazione internazionale del lavoro- ILO), essa permette il raffronto con i rispettivi dati degli altri paesi.

Occupati: le persone che lavorano almeno un'ora alla settimana dietro compenso, come pure quelle che collaborano nell'azienda familiare senza ricevere nessuna retribuzione.

Persone attive: le persone che compongono l'insieme degli occupati e dei disoccupati. Le persone attive rappresentano l'offerta di lavoro.

Persone inattive: sono considerate inattive le persone in età lavorativa (15 anni e più) non attive, vale a dire che non sono né occupate né disoccupate.

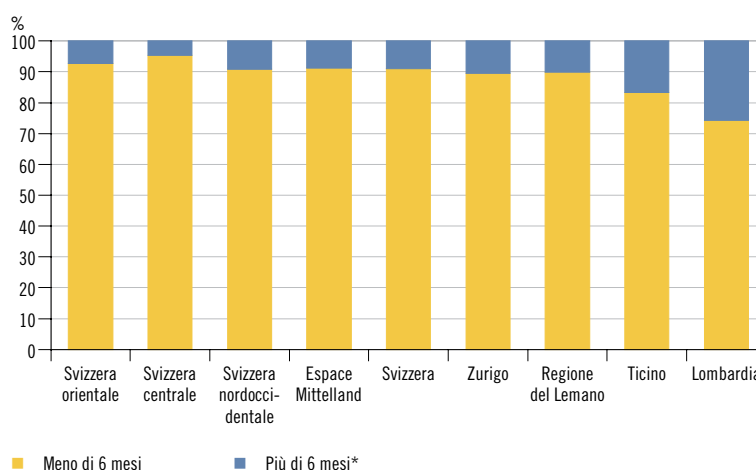
giovani prevede dei periodi di “stage” obbligatori più lunghi rispetto al resto della Svizzera, infatti il 17% lo svolge per più di 6 mesi [F. 5]. La nostra regione presenta delle similitudini con i dati della Lombardia, dove il lavoro svolto durante il percorso formativo ha una durata più lunga (la quota di chi lavora per più di 6 mesi si attesta al 26%).

Giovani attivi occupati e apprendisti sul mercato del lavoro

Dei circa 60.000 giovani attivi occupati e apprendisti residenti in Ticino, poco più della metà reputa molto utile la formazione seguita per lo svolgimento dell'attuale professione e oltre il 37% la ritiene abbastanza utile. Soltanto il 12% la considera invece poco utile [F. 6]. Nel resto della Svizzera la situazione è simile, anche se è più diffusa l'opinione che la formazione conseguita sia stata molto importante per poter svolgere l'attuale impiego, con quote che si attestano attorno al 60%. Si può quindi ritenere che c'è una buona corrispondenza tra la formazione seguita e la professione esercitata. In Lombardia si osserva una differenza importante: la maggioranza ritiene tutto sommato utile la for-

F. 5

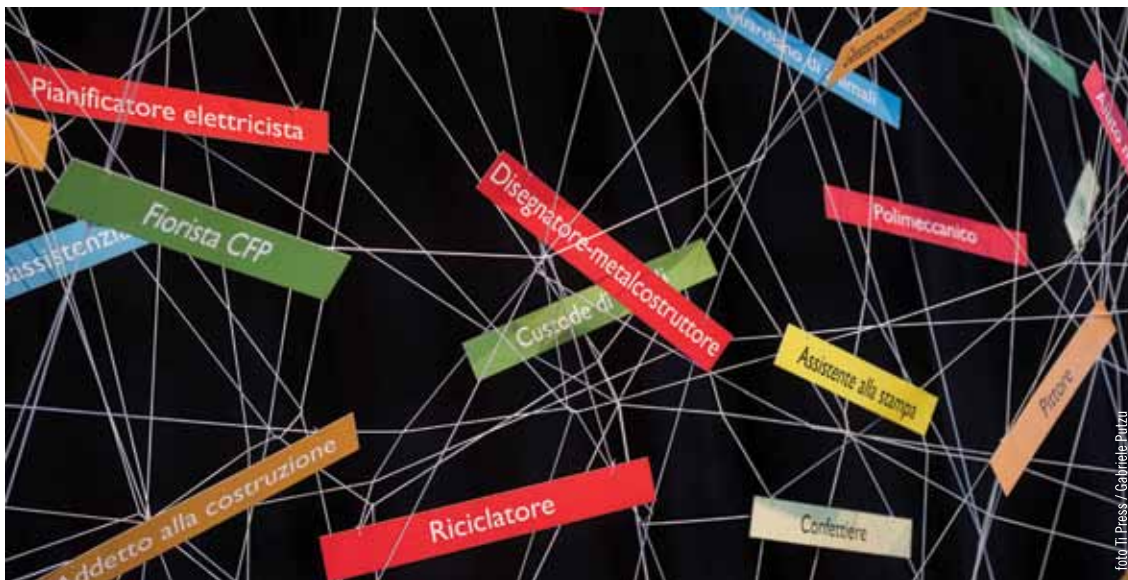
Persone residenti (fra i 15 e i 34 anni) che hanno svolto un lavoro obbligatorio parte del programma di formazione, secondo la durata del lavoro, nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

mazione seguita per l'esercizio della professione svolta, ma sono decisamente meno numerosi – circa uno su quattro (26%) – a ritenerla molto utile, così come sono più numerosi coloro che la giudicano poco utile (22%).



Fra questi 60.000 giovani residenti in Ticino (attivi occupati e apprendisti), oltre un terzo ha traslocato per svolgere l'attuale impiego (in Ticino). Non è però possibile sapere se il trasloco (o trasferimento) sia stato fatto solo all'interno dello stesso comune, all'interno del cantone o fra diversi cantoni, oppure dall'estero. Anche se risulta difficile comprendere questo dato, è interessante rilevare che si tratta della quota più elevata fra le grandi regioni svizzere. Nel resto del Paese la quota di giovani che dichiarano di aver traslocato per lavoro non supera mai il 20% [F. 7]. Risulta inoltre nettamente più alta rispetto a quanto si osserva in Lombardia, dove praticamente nessuno si è trasferito per svolgere l'attuale impiego. Questa differenza può essere in parte spiegata dal fatto che nella nostra regione si registra un numero di giovani provenienti dall'estero maggiore rispetto al resto del Paese, come anche dalla differenza a livello di territorio, in Ticino le percorrenze sono spesso lunghe fra una città e l'altra e, soprattutto, fra gli altri cantoni.

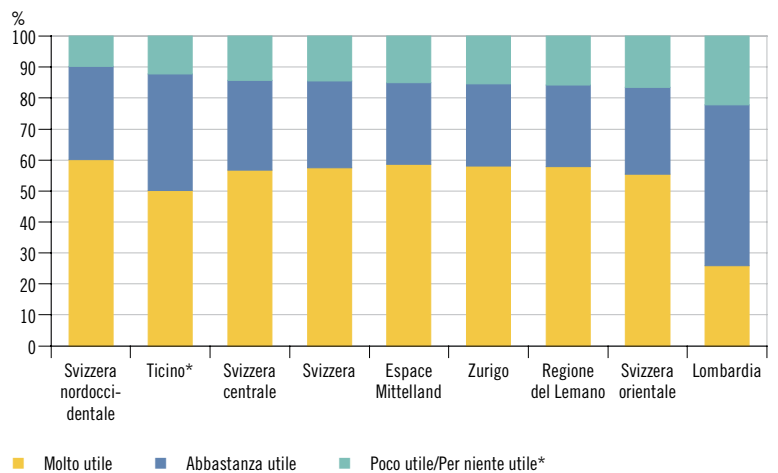
Il tragitto casa-lavoro dura meno di 15 minuti per 6 giovani ticinesi su 10, per il 20% dura da 16 a 30 minuti e per il restante 20% dura più di 30 minuti. I giovani ticinesi si spostano meno per recarsi al lavoro dei colleghi nel resto della Svizzera. Esclusa la regione della Svizzera centrale, nelle altre grandi regioni meno del 50% dei giovani percorre un tragitto di meno di 15 minuti [F. 8].

Giovani disoccupati

Oltre il 90% dei 6.400 giovani disoccupati residenti in Ticino è disposto a trasferirsi per ottenere un impiego [F. 9]. Poco meno della metà è pronto a trasferirsi soltanto all'interno della Svizzera, il 10% nell'Unione Europea e il 33% in tutto il mondo, mentre soltanto il 7% dichiara di non essere disposto a trasferirsi. Nel resto del Paese la ripartizione risulta abbastanza simile, con l'eccezione del Canton Zurigo e della regione Espace Mittelland, dove i giovani disposti al trasferimento

F. 6

Attivi occupati e apprendisti residenti (fra i 15 e i 34 anni, in%), secondo l'utilità della formazione nello svolgimento dell'attuale lavoro, nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016

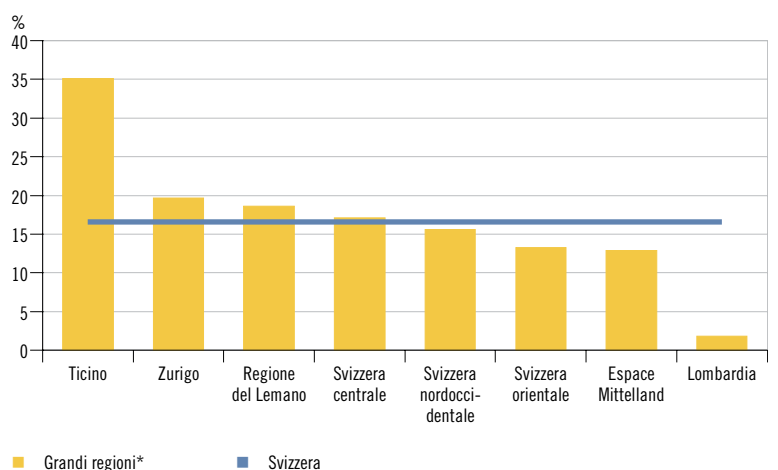


* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

F. 7

Attivi occupati e apprendisti residenti (fra i 15 e i 34 anni, in%), secondo il trasferimento per l'attuale lavoro, nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016

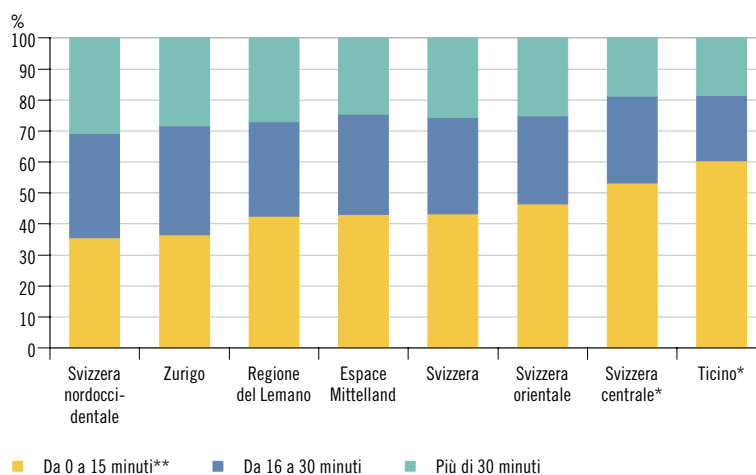


* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

F.8

Attivi occupati e apprendisti residenti (fra i 15 e i 34 anni, in%) secondo la durata del tragitto per recarsi al posto di lavoro, nelle grandi regioni e in Svizzera, nel 2016



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

** Comprende anche le persone che lavorano normalmente nel domicilio privato (da casa).

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

sono meno numerosi, sia che si tratti di uno spostamento all'interno della Svizzera sia nel resto del mondo. Anche in Lombardia si contano pochi giovani disoccupati pronti a spostarsi: soltanto il 10% è disposto a farlo all'interno dell'Italia, il 6% dell'Unione Europea e il 18% nel resto del mondo.

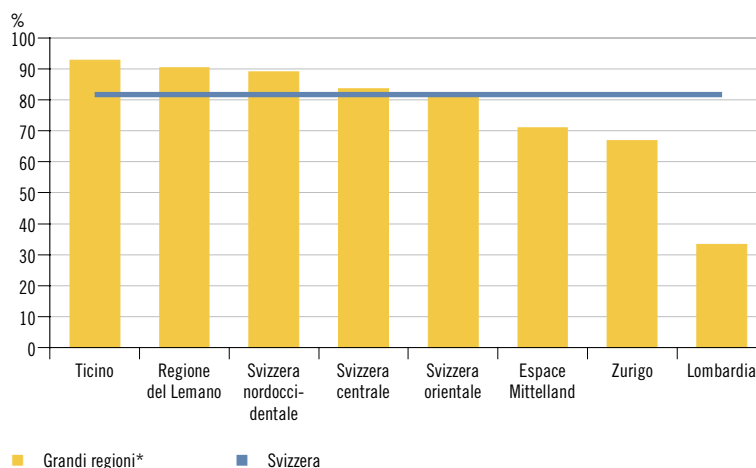
In sintesi

I risultati di questo modulo permettono di meglio comprendere alcune caratteristiche dei giovani ticinesi e svizzeri. Sappiamo che il 67% dei giovani ticinesi ha lavorato già durante l'ultima formazione seguita (nel 2016). Questa forma d'impiego è perlopiù remunerata, fa obbligatoriamente parte del programma di formazione e ha una durata inferiore ai 6 mesi. Il lavoro svolto durante la formazione in Ticino si differenzia in tre aspetti dalle altre regioni svizzere: coinvolge meno giovani (sono attorno all'80% in Svizzera); il lavoro facoltativo (nel programma di formazione) è più diffuso; per una quota maggiore di giovani ha una durata più lunga. Queste diversità si allineano ai risultati osservati nella vicina regione della Lombardia. Si constata anche che, in tutte le regioni in analisi, il mercato del lavoro risulta più accessibile per chi effettua uno stage (un'attività lavorativa) durante la formazione. Si contano infatti meno disoccupati e persone inattive rispetto a chi non ha svolto nessun tipo di attività lavorativa nel corso dell'ultima formazione conseguita. Infine, osservando l'attuale attività lavorativa dei giovani si possono fare alcune considerazioni importanti: la formazione seguita dai giovani è fondamentale nell'esercizio del lavoro; per svolgere (o meglio ottenere) l'impiego un terzo dei giovani ticinesi ha traslocato; il tragitto casa-lavoro in Ticino prevede uno spostamento di durata inferiore ai 15 minuti.

Con questi risultati si è cercato di dare una visione più ampia delle caratteristiche dei giovani residenti in Ticino, in Svizzera e nella vicina regione Lombardia. A differenza di quanto osservato in Lombardia in Ticino si riscontra una maggior diffusione del lavoro remunerato durante la formazione, la formazione è rite-

F.9

Disoccupati residenti (fra i 15 e i 34 anni, in%) secondo la disponibilità a trasferirsi per ottenere un impiego, nelle grandi regioni, in Svizzera e in Lombardia, nel 2016



* Stima con affidabilità statistica relativa poiché si basa su un numero di osservazioni limitato proveniente da una fonte statistica campionaria.

Fonte: Rifos, modulo giovani e mercato del lavoro (2016)

nuta più importante e utile nello svolgimento dell'attività lavorativa, e c'è anche una maggior propensione al trasferimento, sia fra i giovani occupati sia fra i disoccupati.

Bibliografia

Castelli, L., Cattaneo, A., Marcionetti, J., Mari, C., Zampieri, S. & Zannola, G. (2015). *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema scolastico ticinese*. Locarno: SUPSI - DFA Disponibile in <http://www.supsi.ch/dfa/ricerca/scuola-tutto-campo.html>.

Ufficio di statistica (2018), *Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*. Giubiasco: Ustat Disponibile in <https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=ritratti.dettaglio&id=381>.